



A.P.I.M.A.

Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola

Mantova, 5 novembre 2010

ERSAF LOMBARDIA E APIMA MANTOVA INSIEME SUL PROBLEMA NITRATI IN ARRIVO LA BORSA SCAMBIO DEI REFLUI

Il direttore di Apima Mantova, Sandro Cappellini: «Seguiamo l'esempio di Stati Uniti, Canada, Germania e Belgio, nell'ottica di valorizzazione degli effluenti di allevamento, anche i liquami saranno quotati».

Apima Mantova, l'Associazione provinciale delle imprese di meccanizzazione agricola, ed Ersaf, l'Ente regionale per i servizi all'Agricoltura della Lombardia, sigleranno nei prossimi giorni una convenzione per la gestione e la valorizzazione dei nitrati. «Un passaggio importante – commenta il **presidente di Apima, Marco Speziali** - nell'ottica di una agricoltura sempre più sostenibile, certificata e trasparente».

Scopo dell'intesa è quella di realizzare, come spiega il **direttore di Apima, Sandro Cappellini**, «entro i prossimi 12 mesi, una Borsa scambio degli effluenti di allevamento sul territorio mantovano tramite portale internet, per la gestione della domanda e dell'offerta di terreno e dei reflui zootecnici». In pratica, prosegue Cappellini, che è anche vicepresidente di Borsa merci, «il meccanismo sarà analogo alla contrattazione borsistica, ma anziché comprare e vendere mais, soia formaggio o suini, oggetto di scambio saranno le deiezioni animali, ottimo ammendante organico per la concimazione dei campi».

Al progetto aderisce inoltre la Provincia di Mantova (Settore Agricoltura) e anche altri soggetti interessati alla questione nitrati, come l'Arpa regionale e l'Associazione mantovana allevatori, hanno espresso un forte apprezzamento all'iniziativa.

«Si tratta di una soluzione intelligente – commenta il **direttore dell'Associazione mantovana allevatori, Isalberto Badalotti** – che permette di delocalizzare i reflui nelle zone del territorio più carenti, valorizzando l'azoto organico. Non dimentichiamo infatti che abbiamo Comuni con un'elevata concentrazione di allevamenti e bestiame, mentre nel Basso mantovano si registrano condizioni favorevoli allo spandimento degli effluenti, col vantaggio di ridurre i fertilizzanti chimici».

Ieri mattina c'è stato l'ultimo incontro prima della firma ufficiale, negli uffici di Apima, in via Altobelli a Mantova. Erano presenti il **direttore di Apima, Sandro Cappellini, l'agronomo Giovanni Masotto, Daniele Lanfredini (responsabile produzioni animali per l'Amministrazione provinciale), Carlo Riparbelli, responsabile per l'Ersaf delle azioni di supporto al Programma d'azione nitrati.**

Ulteriori obiettivi della convenzione saranno l'adozione di strategie coordinate per il monitoraggio dello spandimento degli effluenti animali, l'analisi del terreno sui tenori di azoto e fosforo, la riutilizzazione di vasche dismesse per lo stoccaggio dei liquami.

Il progetto trova esempi già operativi in Germania (Renania settentrionale e Westfalia), Belgio, ma anche Canada e Stati Uniti (Pennsylvania, Maryland e Delaware).

L'esigenza di stipulare un accordo per la gestione e la valorizzazione anche economica dei reflui nasce sulla scia della Direttiva nitrati. Le regioni padane vivono sul filo fra un elevato numero di animali da allevamento e una diffusione non trascurabile di zone vulnerabili ai nitrati (zvn). I vincoli di spandimento di 170 chilogrammi per ettaro per anno di azoto nelle zvn costringerebbero molte aziende a dimezzare il patrimonio zootecnico, anche se è in vista (pare entro la metà di febbraio 2011), una deroga di natura aziendale, che innalzerebbe i valori ammissibili a 240-270 chilogrammi per ettaro.

In cambio, tuttavia, Bruxelles potrebbe imporre – come già avvenuto nelle Fiandre – uno spandimento dei reflui certificato tramite monitoraggio satellitare, soluzione fortemente criticata nei giorni scorsi da Confagricoltura Mantova. Eppure, Daniele Lanfredini del settore Agricoltura della Provincia di Mantova non vede alternative: «Al momento il gps è l'unico strumento utile ed efficace per una tracciabilità trasparente».

► **VEDI PROGETTO**

